La storia | **Terremoto** e solidarietà

L'Aquila, premio al dono del giornale

Poggio Picenze. Il progetto realizzato con i fondi per il terremoto raccolti da "La Provincia" ha vinto l'Iconic Awards
Gli architetti che lo hanno pensato: «Non ce lo aspettavamo». A ottobre la consegna del prestigioso riconoscimento

POGGIO PICENZE

Cuore e bellezza. Il progetto per il centro di aggregazione per giovani e anziani realizzato con i fondi generosamente donati dai lettori de La Provincia per aiutare la popolazione abruzzese colpita dal terremoto ha vinto un prestigioso riconoscimento internazionale. L'edificio inaugurato poco meno di un anno fa a Poggio Picenze, centro a una manciata di chilometri da L'Aquila rimasto quasi completamente distrutto nel sisma del 6 aprile 2009.

Nei giorni scorsi la giuria del prestigioso Iconic Awards, una piattaforma internazionale che mette in collegamento architetti e industria del design e della costruzione e che ogni anno bandisce un premio suddiviso in varie categoria per dare un riconoscimento ai migliori progetti, ha comunicato allo studio di architettura Burnazzi-Feltrin la notizia tanto attesa.

«Non ce lo aspettavamo, ma è successo - è stato il commento di **Davide Feltrin** ed **Elisa Burnazzi**, gli architetti che hanno realizzato il progetto di Poggio Picenze - Il centro di aggregazione per giovani ed anziani ha vinto l'Iconic Awards "Best of Best", nella categoria Edifici pubblici».

Premiazione a Monaco

Il premio sarà consegnato materialmente il 4 ottobre prossimo durante la Expo Real di Monaco di Baviera. I due professionisti che hanno firmato il progetto finanziato dai lettori de La Provincia e dalla Nazionale italiana cantanti condivideranno il palco con architetti provenienti da Tokyio, Dubai, dagli Stati Uniti, dalla Nuova Zelanda, da Francia, Spagna, Gran Bretagna e Germania. Costato 828mila euro, soldi per la maggior parte dei quali raccolti grazie alla generosità dei lettori de La Provincia che hanno messo direttamente mano al portafoglio nelle settimane successive al terremoto o che hanno dato il loro 5 per mille alla onlus Un Salvadanaio per l'Abruzzo, l'edificio è dedicato ad Alena, Loris e Valbona, tre bambini di Poggio morti la notte del terremoto.

Il valore della memoria

L'edificio, inaugurato alla fine del settembre scorso, è stato pensato «perché fosse portatore del valore della memoria» e allo stesso tempo potesse «ispirare nei suoi fruitori una rinnovata fiducia nella natura», quella natura che sei anni e mezzo fa ha trasformato L'Aquila e i paesi attorno in cumuli di macerie.

Lo studio Burnazzi / Feltrin, con sede a Trento e Rimini, aveva partorito un edificio il cui «andamento a zig-zag dei volumi, rielaborando l'opera il "Grande Cretto" di Burri eseguita dopo il terremoto del Belice del 1968, vuole evocare delle ideali crepe, ricordo dell'evento sismico verificatosi. Nel contempo, trattandosi di un edificio rivestito in legno e coperto a verde, il progetto vuole ispirare nei suoi fruitori una rinnovata fiducia in essa e nell'uomo; i ragazzi e gli anziani si ritrovano assieme in un edificio integrato nel verde, avendo la possibilità di coltivare la speranza nel futuro». Un'idea premiata a livello internazionale. Un premio che, idealmente, è dedicato anche a tutti i lettori del nostro quotidiano.

P. Mor.

L'inaugurazione dello scorso settembre del centro di aggregazione per giovani e anziani finanziato dai lettori de La Provincia

Il centro è stato realizzato a Poggio Picenze, uno dei paesi più colpiti dal terremoto del 2009

Elisa Burnazzi

Davide Feltrin

Il pioniere dei prefabbricati «Case in legno nelle zone sismiche»

San Siro
Dal Lario una proposta «È un materiale duraturo e sicuro, le istituzioni ne prendano atto»

«Da imprenditore e pioniere nel Comasco di edifici prefabbricati in legno, sono demoralizzato e sinceramente un po' infastidito dal fatto che questa tecnica costruttiva venga ancora considerata dalle istituzioni come un qualcosa di temporaneo. Dopo la violenta scossa di terremoto in Centro Italia del 24 agosto si sprecano parole e riflessioni sulle costruzioni in zone sismiche. La mentalità sta cambiando. Nei nostri paesi del lago, che non è zona sismica, la maggior parte delle persone che pensa di costruire un nuovo edificio si orienta su una soluzione in legno».

Per **Stefano Cestele**, 32 anni, lennese residente a San Siro, il futuro è qui. Nel 2010 ha fondato con **Lorenzo Ignazio Peroggi** la Dobre International (sede a San Siro), con lo scopo di proporre nuove soluzioni per l'edilizia ed il risparmio energetico. Oggi l'azienda ha progettato e realizzato una quindicina di edifici, l'ultimo dei quali a Lenno (una villetta di 130 metri quadrati).

La principale mission aziendale è quella della costruzione di case prefabbricate in legno con la soluzione "chiavi in mano" oppure con la soluzione rustico avanzato. «Scuole, chiese, palazzi o semplici abitazioni si possono costruire con il legno con caratteristiche estetiche forse anche migliori dei fabbricati esistenti - aggiunge Cestele - Abbiamo un design in Italia che tutto il mondo ci invidia».

Una delle abitazioni in legno proposte dall'imprenditore lariano

«Non è poi così difficile per i nostri architetti, ingegneri e geometri - prosegue il 32enne imprenditore originario di Lenno - coniugare estetica con tecnica costruttiva. Con i nostri fornitori ci impegniamo a offrire e consigliare al cliente soluzioni innovative salvaguardando sempre il miglior rapporto qualità-prezzo».

Gli occhi del mondo dal 24 agosto sono puntati sul Centro Italia, con quegli edifici sbriciolati dalla furia distruttiva del terremoto. Immagini choc, che hanno aperto anche molti interrogativi sulle tecniche di costruzione.

«Si dovrebbe smettere di pensare che il legno sia un materiale non duraturo - prosegue il giovane imprenditore altolariano - Ci sono edifici in legno, come il tempo buddista di Nanchan in Cina, che è stato costruito nel 782 dopo Cristo o senza andare troppo lontani le fondazioni dei palazzi della città di Venezia. Il punto è anche un altro».

«Recentemente sono stato in vacanza in Trentino, in una struttura di quattro piani in legno - spiega Stefano Cestele - Dobbiamo considerare questo albergo una struttura provvisoria? E ancora. Il benessere per le persone che vivono in un edificio prefabbricato, il risparmio energetico e la sicurezza di non veder crollare i risparmi di una vita: queste sono dunque le caratteristiche di un'abitazione temporanea? Credo proprio di no. Lascio a ognuno una riflessione sull'argomento. Aggiungo che con le strutture in legno si possono realizzare veri capolavori. Sarebbe importante - conclude - aprire un dibattito serio sul futuro dei nostri centri storici, gettando le basi, anche istituzionali, per una ristrutturazione con tecniche innovative».

M. Pal.

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfU2VzYWFlIyMjcC5tb3JldHRpIyMjUmIzdWx0YXRpIFJpY2VyY2EjIyMwMS0wOS0yMDE2IyMjMjAxNi0wOS0wN1QxNDo1MjozMFgjIyNWRVI=